

La struttura di via Mattei è stata affidata per un anno e mezzo senza aver fatto nessun bando

Ex Dazio, l'ira dell'opposizione

Marri: «Concesso al centro sociale Lazzaretto togliendolo al volontariato»

Cristiano Zecchi

Scoppia la bufera in consiglio comunale per l'assegnazione dell'ex Dazio di via Mattei al centro sociale "Lazzaretto autogestito". La struttura di proprietà del Comune, che ospitava un negozio di ortofrutta chiuso qualche mese fa, è stata data in concessione al centro sociale. Qual è il problema? A dire di Maria Cristina Marri, segretaria Udc di Bologna e consigliera comunale della lista "Giorgio Guazzaloca per Bologna", aver - da parte della giunta Delbono - assegnato senza bando quel locale. Attraverso una determinazione dirigenziale del 30 dicembre scorso, l'ex Dazio è stato assegnato al settore Cultura (l'unico modo, spiega Marri, per bypassare la messa a bando). L'opposizione in consiglio comunale chiede una commissione d'indagine e, al tempo stesso, la vicenda fa arrabbiare anche le realtà che erano interessate all'immobile, le quali starebbero raccogliendo firme contro il provvedimento. A non andare giù all'opposizione è il sospetto che il comodato gratuito per 18 mesi sia stato strappato dalla "Nuova compagnia del Lazzaretto" grazie all'occupazione del consiglio comunale compiuta il 23 novembre scorso. Per Marri, l'amministrazione ha preso «in giro tanti cittadini che si erano presentati al settore Patrimonio facendo domanda per quell'immobile, tanto che è in atto una raccolta delle firme». Addirittura era già stata fissata una «base d'asta di assegnazione a mille euro al mese». Invece, osserva Marri, ora lo spazio

è stato consegnato agli attivisti del Lazzaretto, che iniziarono la loro carriera con le occupazioni al Pratello. Marri spiega che a rimanere fuori sono associazioni come l'Avad (volontari per anziani e disabili). «Credo che lei - si rivolge in aula all'assessore al welfare Luisa Lazzaroni - non abbia la sensibilità giusta per ricoprire le deleghe che ricopre». Anche il Pdl, con il vice capogruppo Michele Facci, va all'attacco e parla di «un privilegio che non ha alcuna giustificazione». Lazzaroni replica: «Questa è solo ed esclusivamente una situazione temporanea».



Una manifestazione del centro sociale Lazzaretto autogestito del dicembre scorso in Piazza Maggiore